

Alitalia, le condizioni del bando Riassetto, cessione o vendita a pezzi

I commissari aperti a più soluzioni, compreso un programma di ristrutturazione

Mentre la politica si interroga sul futuro di Alitalia (lunedì il segretario del Pd Matteo Renzi dovrebbe presentare il proprio piano), i tre commissari straordinari - Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari - sono al lavoro per la preparazione del bando di gara che avrà come oggetto l'ex compagnia di bandiera come stabilito dal decreto del 2 maggio scorso, che dà come termine due settimane: entro giovedì prossimo sarà pubblicato. La procedura non è banale perché dal risultato di quel bando uscirà in un certo senso la soluzione di mercato per Alitalia.

Il bando ha l'obiettivo di raccogliere le manifestazioni di interesse (non vincolanti) per chi volesse suggerire una soluzione per l'amministrazione

straordinaria, che i commissari terranno in considerazione - qualora risulti credibile - per elaborare il programma che dovrà poi essere sottoposto al Mise per il via libera. Seguirà la gara con offerte vincolanti. In sostanza i commissari cercano di capire quali vie, sempre nel rispetto della Marzano, trovino maggior rispondenza nel mercato. I commissari non faranno, dunque, una scelta a tavolino se procedere alla vendita in blocco o alla ristrutturazione, ma si baseranno sulle manifestazioni di interesse che provengono dal bando. Alitalia è in amministrazione straordinaria e per poter andare avanti ha ottenuto dal governo un prestito ponte di 600 milioni che ha avuto l'ok dell'Antitrust Ue. Nel negoziato l'Italia ha ottenuto di poter va-

lutare per la compagnia aerea non solo la vendita ma anche un programma serio di ristrutturazione, qualora si manifestassero le circostanze, senza che il prestito sia considerato aiuto di Stato. Questo risultato non era scontato. Ed ecco perché il bando è in un certo senso «aperto» a più soluzioni.

Quale sarà la tempistica? Mercoledì scorso Enrico Laghi ha spiegato che i commissari puntano a «raccolgere velocemente le manifestazioni di interesse, che saranno ad ampio spettro con tempi stretti, per aprire la data room orientativamente a metà giugno». Avrà accesso alle informazioni della data room solo chi avrà dimostrato di avere i requisiti necessari, nel rispetto della parità di trattamento, trasparenza e non discriminazione previsti

dalla legge. Ovvero coloro che hanno il profilo per poter conseguire l'obiettivo dell'operazione. Poi, entro la fine di luglio, verranno raccolte le eventuali offerte non vincolanti. «Nel corso dell'estate - aveva aggiunto Laghi - auspichiamo di poter formulare un programma». A quel punto verrà indetta la gara con le offerte vincolanti. Il processo dovrebbe esaurirsi ad ottobre.

«Non ci sono esperienze analoghe - ricorda Giuseppe Franco Ferrari, professore di Diritto Costituzionale della Bocconi - La tempistica bando-piano industriale è molto delicata. E bisogna fare i conti con i sei mesi del prestito ponte, che al termine dovrà essere restituito. Si tratta poi di un mercato molto ristretto». La strada per il salvataggio di Alitalia resta complicata.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

600

milioni

Il prestito ponte del governo ad Alitalia per garantirne l'operatività. La prima tranche di 220 milioni è già stata assegnata

10,4

per cento

i passeggeri intercontinentali di Alitalia. Sul breve e medio raggio la compagnia ha scontato la concorrenza delle low cost



Vertice

I tre commissari straordinari alla guida di Alitalia. Da sinistra, Enrico Laghi, Luigi Gubitosi e Stefano Paleari